

La via cinese al restauro

ATENEIO. Accordo Unibo-Cina per un master in conservazione dei beni culturali. Le lezioni e i laboratori si terranno a Xi'an, nello Shaanxi

Marco Bettazzi

A marzo un pezzo di Alma Mater si trasferisce a Xi'an, in Cina, nella città resa celebre dall'esercito dei guerrieri di terracotta dell'imperatore Qin Shi Huang, lo stesso cui si deve la costruzione della Grande muraglia. Lo fa per partecipare al master in restauro nato dalla collaborazione tra l'Ateneo bolognese e l'università Jiaotong di Xi'an, che proprio in questi giorni ha inviato una delegazione a Bologna per discutere del progetto assieme a Rocco Mazzeo, presidente di Tecniche della conservazione, e Roberto Grandi, pro-rettore alle Relazioni internazionali e presidente dell'Associazione Collegio di Cina.

Il master, in "Studio, diagnosi e restauro di materiale archeologico", porterà i partecipanti ad ottenere un diploma firmato dai rettori di entrambe le università e prevede la formazione di una classe di venti studenti, tra cui dieci di nazionalità cinese, che si troveranno fianco a fianco al *Center for the conservation and restoration of cultural property* della città di Xi'an, nella regione cen-

trale dello Shaanxi, con lezioni in lingua inglese e attività pratica che termineranno con uno stage di

tre mesi da trascorrere nei laboratori in Italia, per gli studenti cinesi, e in Cina, per quelli italiani.



GLI STUDENTI CINESI DEL COLLEGIO BOLOGNESE

Il master in restauro è solo l'ultimo degli accordi firmati con gli atenei dell'estremo Oriente dal

Collegio di Cina, che attualmente ospita sotto le Due Torri 195 studenti cinesi, il 20% delle presenze totali in Italia. Proprio in questi giorni Claudio Bonivento, del Dipartimento di elettronica, informatica e sistemistica, è a Shanghai per trattare un nuovo corso triennale in ingegneria dell'automazione, e sono in via di conclusione le trattative con le università Qinghua di Pechino (una delle più importanti dell'intero Paese), di Kunming nella provincia dello Yunnan e di Xiamen, città della regione costiera del Fujian. Tutti progetti che si vanno ad aggiungere alle convenzioni già esistenti con una decina di atenei, ai seminari internazionali organizzati (tra cui quello di domani su "Lo scambio di informazioni in materia fiscale. Le relazioni Italia-Cina" nell'aula magna di Economia, alle 15) e all'entrata ufficiale dell'Alma Mater nel Campus di Shanghai, annunciata il 16 settembre durante la visita del premier Prodi e del ministro Mussi.